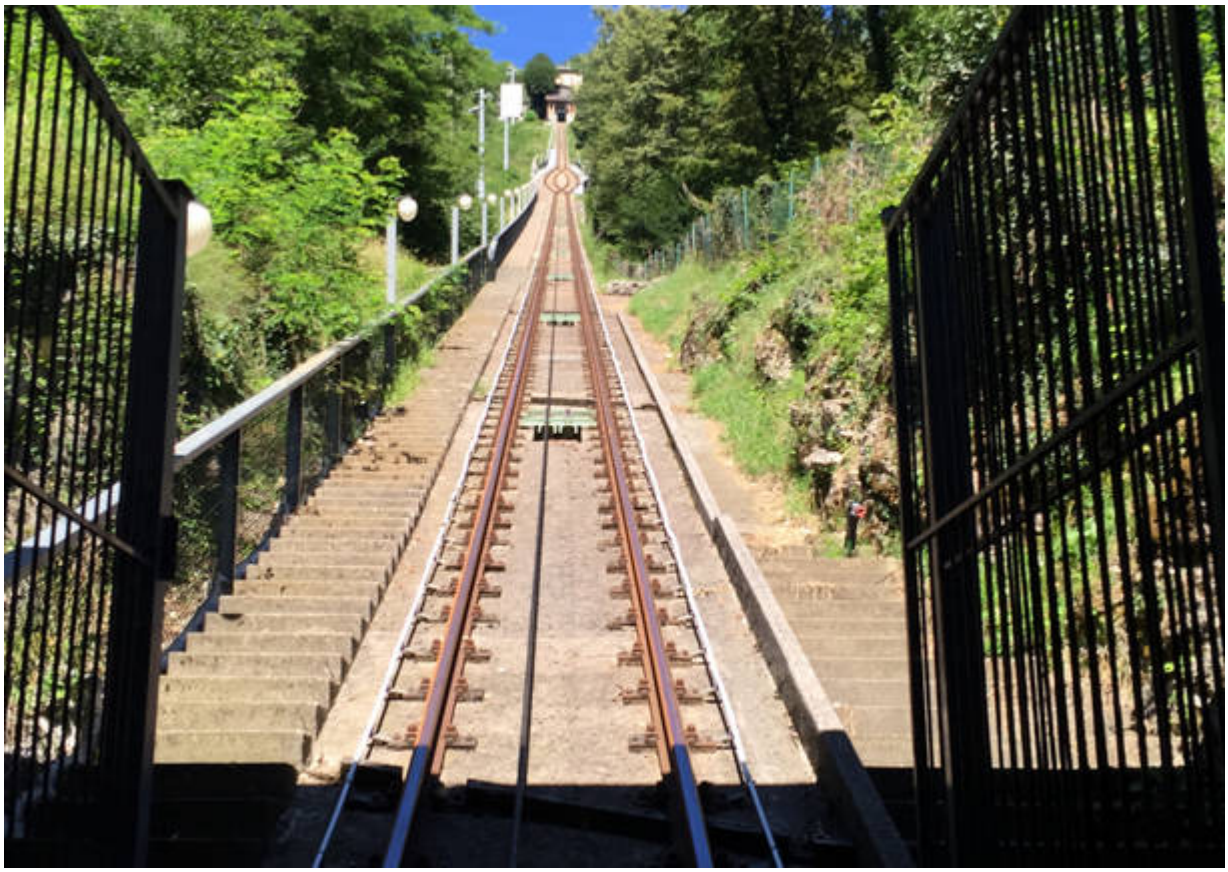
VareseNews

Al Sacro Monte con la funicolare: istruzioni per l'uso

Pubblicato: Venerdì 12 Agosto 2016



Diciamocelo: i ragazzi con la mountain bike in funicolare ci hanno messo un po' invidia.

Cosi abbiamo deciso di fare una gita al Sacro Monte durante la settimana. Una gita possibile grazie al fatto che la funicolare è aperta tutto il mese di agosto, e che già parecchi varesini – e non pochi turisti stranieri – stanno utiolizzando.

Per farlo, abbiamo chiesto di accompagnarci al consigliere di Avt, la società che gestisce tra l'altro la funicolare di Varese, **Marco Zamberletti**. Il quale, appassionato di Mountain Bike, aveva letto proprio quell'articolo e voleva "toccare con mano" questa possibilità, e fare in modo – come società – di renderla sempre più agevole.

Per scoprire cosa funziona e cosa no, cosa c'era di meglio che fare una gita, come dei "normali turisti"? Ci abbiamo provato, ed ecco cosa abbiamo scoperto.

Leggi anche

- **Varese** – Una vacanza tra Sacro Monte e Campo dei Fiori
- **Varese** – Estate in città: musei aperti, funicolare in funzione
- **Varese** – Funicolare aperta tutto agosto
- **Varese** – Navetta di Ferragosto per la festa della Montagna

- **Varese** – E’ un Convivio l’ultima delle mille vite di Rosanna
- **Varese** – Oltre 600 in funicolare: e ora arriva la messa della vigilia
- **Varese** – Nel 2017, funicolare aperta tutti i giorni festivi
- **Varese** – A Pasqua va di moda .. la funicolare

FASE UNO: SALIRE SULL’AUTOBUS

Innanzitutto, abbiamo preso **la C in via Aldo Moro**, davanti alla Feltrinelli, in pieno centro città.
Ci siamo dati appuntamento alle 14.50, la bacheca ci ha segnalato il passaggio della C con destinazione “Prima Cappella – Funivia Vellone” alle 14.58. L’arrivo è stato quasi perfetto: alle 14.59. Mi dicono che sono stata fortunata, però è andato tutto bene.

Il vero problema però è stato il biglietto. Per essere certi di acquistarli bisogna andare davanti alle stazioni, mi spiegano due ragazzi, habituè dei mezzi pubblici, a cui mi sono rivolta da perfetta sprovveduta. «Però può fare il biglietto sul bus, costa 1 euro e 40» aggiungono. Sospiro di sollievo, durato però solo pochi secondi, perchè i ragazzi concludono: “La macchina però non dà resto. Ha tutta la moneta che le serve?” Panico: avevo solo una banconota da dieci euro. Fuga verso il panettiere, acquisto di una bottiglietta d’acqua che non si sa mai, recupero delle monete.

Morale, quando salgo e prendo il biglietto, finisco per spendere solo un euro: chi lo aveva acquistato prima di me aveva evidentemente solo due euro, ed è rimasto in memoria il credito di 60 centesimi… Per la mia gita, così, ho finito per essere stata finanziata da ignoti.

FASE DUE: LA C DIVENTA NAVETTA

All’ultima fermata prima della galleria che porta alla stazione di valle, una bella sorpresa: siamo ancora in sei sull’autobus, quindi tutti diretti verso la funicolare. Mica pochi per un mercoledì pomeriggio. La fermata è a piazzale Montanari, dove c’è anche un piccolo parcheggio, e un po’ di spazi per le auto sulla strada adiacente.

Per chi arriva in auto, è questo il punto di partenza: e infatti salgono sull’autobus un paio di signori. Non hanno il biglietto, chiedono come fare: in realtà non devono fare niente, semplicemente l’autobus li porterà fino alla stazione di valle, dove poi compreranno il biglietto per la funicolare, che costa 1 euro ad ogni corsa.

L’alternativa al “servizio navetta” della C è farsi una sostanziosa camminata a piedi: sono 1 chilometro e 300 metri. Una camminata non impossibile, ma non proprio per tutti.

Noi che siamo arrivati con la C però non dobbiamo fare un bel niente: rimaniamo seduti in attesa di scendere a destinazione. Fuori però guardiamo diverse persone: famiglie, signore, sportivi, che hanno scelto di fare la passeggiata. E’ una bella passeggiata, nel bosco, e per chi ama camminare è una vera alternativa. Se possiamo dare un consiglio, però, forse qualche cartello “d’incoraggiamento” per spiegare a che punto del percorso si è arrivati potrebbe aiutare qulche pellegrino. Panche invece, per fare una tappa prima dell’arrivo, ce ne sono.

FASE TRE: ALLA STAZIONE DI VALLE.

Noi che siamo arrivati con la C, a questo punto dobbiamo solo salire sulla funicolare: la nostra entrata non è nemmeno sottoposta a vidimazione. Chi invece deve fare il biglietto, si prepari con un euro: questo è il costo della funicolare, e la macchina automatica non dà resto. A dire il vero, alle stazioni della funicolare c'è un servizio in più: una macchinetta che cambia pezzi da 2, 5 e 10 euro in monete da un euro. E' già un passo avanti: ma il "regalo" che chiediamo sia a Autolinee Varesine (che gestisce gli autobus urbani) che ad Avt (che gestisce la funicolare) sono delle macchinette che semplicemente diano il resto.

Salire è piuttosto semplice, c'è lo spazio disabili ed è possibile caricare le bici. Alla funicolare, in questo senso, non manca niente. Peccato che all'entrata della Galleria, oltre un chilometro più indietro, ci sia un cartello che vieti l'uso delle biciclette, le quali sarebbero invece un mezzo molto razionale per raggiungere la stazione senza aspettare la C. "Sono d'accordo, su questo ci lavoreremo fin da subito" ha commentato Marco Zamberletti.

FASE 4. LA SALITA E L'ARRIVO

Il percorso è piuttosto veloce: meno di due minuti. La frequenza è sostenuta: una ogni dieci minuti, roba che se viaggiassero così gli autobus useremmo tutti i mezzi pubblici. Su questo, niente da dire. Salire verso il sacro Monte ha sempre il suo fascino. Insomma, la salita è proprio bella e l'attrezzatura dà un'idea di efficienza.

Una volta arrivati in cima, ci si trova in una parte del borgo che, per chi fino ad ora è arrivato al sacro Monte in auto o attraverso il percorso delle cappelle, è del tutto nuova. E' una parte bellissima, che "costringe" ad attraversare il borgo sia per andare al santuario sia per raggiungere il piazzale Pogliaghi, da cui partono i sentieri per il campo dei Fiori.

L'unica cosa che dovete fare, all'uscita, è non sbagliarvi: se volete andare al Campo dei Fiori con l'autobus girate a sinistra (trovate alla stazione della funicolare anche gli orari di partenza), se volete andarci a piedi prendete la salita che piega verso sinistra, con indicato "piazzale Pogliaghi" che altro non è che il piazzale belvedere in cima alla strada, se volete andare al santuario girate a destra, e infilatevi nel dedalo di viuzze. Più vi perdete, meglio è: si trovano angolini stupendi.

FASE 5: CHE CI FACCIO LASSU'?

Siamo volutamente andati nel centro della settimana, per vedere cosa poteva fare un turista occasionale: una persona con un giorno di ferie, o con l'azienda chiusa, o in arrivo da qualche altro luogo di vacanza e di passaggio in un sito Unesco.

Di sicuro, qui si può godere della vista e si possono fare foto spettacolari. Per quanto riguarda la tentazione di condividerle sui social, è bene ricordare che la connessione cellulare lassù è piuttosto ballerina, e vi farà impazzire. Chi però avesse sperimentato la rete "Varese WiFi", fornita dal Comune di Varese in collaborazione con Internet One, sappia che esiste anche al sacro Monte: con la stessa password ottenuta, si può navigare al piazzale Pogliaghi (il belvedere), nella zona dell'Emporio del Sacro Monte, nei dintorni del museo Baroffio, all'interno della stazione di Monte della funicolare. In realtà, ci sono degli hot spot anche al Santuario e al Museo Pogliaghi, ma ieri non erano in funzione. La segnalazione è andata direttamente ai gestori del Wifi, che stanno verificando con i proprietari dei palazzi che hanno "ospitato" gli hot spot cosa sta succedendo.

In una normale giornata di agosto, però, è anche possibile prendere uno spuntino, pranzare o cenare: il mercoledì erano aperti pressocchè tutti i locali, e durante l'estate per quasi tutti c'è l'apertura continuata, o con un solo giorno di chiusura settimanale.

Aperto il Montorfano, aperto il bar Milano, e aperto il nuovo Convivio nella zona che sta tra la salita delle cappelle e il santuario: i primi due sono dei grandi classici della ristorazione al sacro Monte, il terzo è un posticino recentissimo e delizioso, amato particolarmente dagli stranieri: nel tempo in cui abbiamo chiesto informazioni, circa un quarto d'ora, si sono presentate due famiglie francesi e una tedesca. Aperti, ovviamente, anche Colonne, Borducan e albergo sacro Monte. Aperto anche i due bar di piazzale Pogliaghi e il ristorante il Ceppo.

Purtroppo, non si può dire lo stesso dei pur pregevoli musei: quelle stesse famiglie tedesche e francesi in visita non hanno potuto visitare la Cripta, nè il museo Pogliaghi. Il museo Baroffio è – durante l'estate, nei giorni non festivi – visitabile parzialmente: più precisamente nel pomeriggio di martedì e di mercoledì, e nella giornata di giovedì. Su questo, almeno durante la bella stagione, un po' di coraggio e sinergia forse ci vorrebbe: in fondo, si tratta pur sempre di un sito Unesco, e di tre vere "piccole perle"

che meritano di essere visitate, non solo dai varesini.

Lunedì 15, Ferragosto, sarà però una giornata speciale per tutti: anche i musei saranno aperti.

FASE 6. IL RITORNO

Il ritorno è semplice: per godersi la funicolare, si torna alla stazione di monte, si acquista il biglietto del bus o della funicolare, entrambi possibili con due distinte biglietterie automatiche , ci si siede dentro e si aspetta che parta. Alla stazione di valle ci sarà ad aspettarci la C, oppure un'altra passeggiata da un chilometro e tre per raggiungere piazzale Montanari e la propria macchina parcheggiata. Il bus ha i tempi normali, circa una volta ogni 20 minuti: noi abbiamo atteso la partenza abbastanza per dirci che qui un chiosco di bevande fresche potrebbe avere il suo perchè, d'estate, ad uso di chi raggiunge la stazione a piedi…

La gita alla fine è stata molto piacevole: e una volta risolta la faccenda delle monetine, la soluzione scelta della salita in bus a partire dal centro è sembrata la più semplice.

Con il consigliere Avt ci siamo lasciati con l'ultima idea: forse un bel cartello in piazza Monte Grappa, all'altezza della fermata, che ricordi come la C permetta di raggiungere la Funicolare direttamente dal centro sarebbe un piccolo ma efficace segno di marketing. Speriamo di vederlo.

Stefania Radman
stefania.radman@varesenews.it